

## > SPETTACOLI



Il trio. La Teresa (a destra) e la Mabilia // FOTO FEDERICO VAGLIATI

# I Legnanesi: «Raccontare i "poer crist" a 180mila persone»

## Domani a Desenzano con lo spettacolo celebrativo dei 70 anni: «A cavallo fra tradizione e attualità»

### Teatro

Alice Scalfi

■ Alla fine, cosa c'è di più attuale delle problematiche dei «poer crist»? Sono senza tempo. Come senza tempo sono i Legnanesi, che domani, venerdì 14 giugno, approderanno al Castello di Desenzano con lo spettacolo celebrativo dei loro settant'anni, «Settanta voglia di ridere... c'è!» (inizio alle 21, posti esauriti da settimane).

Penultima data, quella desenzanese, del fittissimo calendario che ha tenuto impegnata per tutta la stagione la compagnia dialettale «en travesti» più apprezzata d'Italia: «Siamo stakanovisti del teatro - sottolinea Antonio Provasio, il quale oltre a vestire sul palco i panni della Teresa, uno fra i tre storici personaggi degli spettacoli dei Legnanesi, dal 2018 firma i testi e la regia -. Finiamo a Magenta sabato 15 giugno, poi ci ritiriamo nella nostra casa di Cesenatico e con mia moglie Mitia Del Brocco ci mettiamo a spulciare tra gli eventi accaduti e i sentimenti più in voga, pensando

al prossimo spettacolo».

Ne sfornano uno all'anno, ma quello della stagione 2018/2019 ha certamente un sapore particolare: «È stata un'annata meravigliosa e molto importante. Da un lato abbiamo celebrato i nostri settant'anni, dall'altro abbiamo raggiunto numeri davvero imponenti: con centosettanta date, abbiamo portato a teatro almeno 180mila persone. I Legnanesi sono sempre stati di moda, ma da cinque, sei anni a questa parte, il successo è incredibile». Da nord a sud.

**Il solito posto.** Il segreto? Raccontare il nostro tempo, miserie e virtù, senza mai perdere di vista la tradizione. Ecco perché negli spettacoli dei Legnanesi il cortile, la scenografia di ogni loro rappresentazione, è sempre presente: «Il pubblico lo vuole vedere - rimarca Provasio -. È attorno al cortile che ruotano tutte le vicende delle nostre storie. Ma il cortile è anche simbolo di uno spirito che forse oggi si è un po' perso e che vogliamo far rivivere. La voglia di condividere e di stare insieme, di spegnere il telefo-

nino e, di persona, dirsi "ti voglio bene", senza scriverlo».

Le vicende della famiglia Colombo, formata dalla Teresa, dalla figlia zitella Mabilia (oggi interpretata da Enrico Dalcieri) e dal Giovanni (Luigi Campisi), padre e marito bistrattato, sono uno specchio di presente e passato.

È lo sono anche in questo spettacolo, che vede la mitica Teresa diventare miliardaria, abbandonare il cortile con la famiglia per proiettarsi nel mondo dello star-system e ritrovarsi anche autrice di un libro di «cucina povera». Si rivelerà un sogno: «Non smettiamo mai di lavorare sull'attualità. In questo spettacolo si parla di magia, di reality, di Barbara D'Urso che nessuno guarda, ma che conta invece milioni di telespettatori, del sogno di cambiare vita. Un sogno

**L'importanza simbolica del cortile, ambientazione «che il pubblico desidera vedere e riconoscere»**

che è di oggi e di ieri. Perché di fatto abbiamo sempre lavorato sulle problematiche dei "poer crist" - conferma Provasio, senza rinunciare al dialetto -. Del resto la crisi c'è sempre stata, così come ci sono sempre stati il problema di dover sbarcare il lunario e il pensiero di una figlia da far sposare». Tutte miserie che i Legnanesi (che pochi giorni fa hanno dovuto dire addio all'attore Alberto Destrieri, «la Pinetta», scomparso a 72 anni) portano sul palco con una comicità tutta lombarda, ma riconosciuta e riconoscibile anche ben lontano dalla «Madunina». //

## Shaggy: «Mi reinvento, così non mi incasellerete mai»

### Pop

Il giamaicano di «Boombastic» torna con il nuovo album «Wah Gwaan?!»

■ Belle donne, sesso, automobili di lusso. Se si pensa a Shaggy è questo l'immaginario che viene in mente. E d'altronde è questo l'universo cui ci ha abituati fin dai suoi esordi, quando dalla Giamaica ha conquistato le classifiche di mezzo mondo con «Boombastic».

Ma lo Shaggy che incontriamo oggi è ben diverso da quello del 1995. Non solo perché ha oltrepassato la soglia dei 50 anni, ma anche perché ha maturato un pensiero e un modo di vivere diversi. «Questo è il mio album più consapevole, rappresenta come vivo oggi, rispecchia ciò che ho fatto e visto e che, adesso, ho voglia di condividere», racconta parlando di «Wah Gwaan?!», ultima fatica discografica, già disponibile in digitale (nei negozi tradizionali a partire dal 28 giugno in cd e dal 2 agosto in vinile).

Un disco nato in realtà qualche anno fa e poi accantonato per lasciare spazio alla collaborazione con Sting. «Quando l'ho riascoltato alcuni mesi fa non mi piaceva più. L'ho rifatto da capo, o quasi, in sette giorni. Ho te-



«Lavora da superstar». Il consiglio di Shaggy a chiunque voglia spostare gli equilibri

nuto quattro o cinque canzoni che piacevano all'etichetta e che non potevo levare. Volevo realizzare un disco futuristico, una cosa che avrebbe fatto dire alla gente: che cos'è 'sta roba? Che è poi la reazione che i miei dischi suscitano sempre - spiega -. Quando sono uscito con "Oh Carolina" la gente non sapeva come incasellarmi. Ero giamaicano, ma sembravo portoricano, o almeno così mi dicevano. Non portavo i dreadlocks, non mi vestivo di giallo-rosso-verde, avevo un accento americano, non fumavo erba. Nessuno mi prendeva sul serio. Masono tornato con "Boombastic", che era incatalogabile, e ho fatto crollare i muri fra i generi musicali. Per rivoluzionare uno stile

essere una star non basta. Devi essere una superstar. E se sei un emarginato, come me, e per di più parti dal reggae, devi lavorare dieci volte tanto per emergere».

Una strategia che Shaggy adotta in ogni nuova avventura, compreso questo album, lanciato dal singolo «You», in cui fa coppia con Alexander Stewart, giovanissimo artista diventato famoso su YouTube. «Per me non è una novità collaborare con emergenti, l'ho fatto anche con sconosciuti. Oggi, però, non voglio più essere il leader. Per quello c'è Sean Paul, alla mia età la pressione è troppo forte. Però non voglio smettere di sorprendere». //

CLAUDIA RICIFARI

## Van Cleef e il gruppo melting-pot che azzera le differenze

### Il progetto



Il bresciano. Andrea Van Cleef

BRESCIA. C'è il prolifico cantautore e polistrumentista bresciano Andrea Van Cleef nella cabina di regia del progetto musicale Subsound, finanziato da Fondazione della Comunità Bresciana e dalla Cooperativa Il Ponte di Ospitaletto, che si occupa di richiedenti asilo.

L'appuntamento è per oggi, alle 18, orario in cui è in programma un aperitivo musicale al Music Temple di via Giorgione, a Brescia.

Durante la serata si esibiranno i corsisti del progetto nato dall'idea di Van Cleef e portato avanti con l'aiuto di Andrea Ponzoni (DocMusic Live) e Mi-

chele Zuccarelli (Slick Steve and The Gangsters, insegnante di batteria presso Sì Musica). Tutti hanno lavorato a un laboratorio musicale in cui ragazzi e ragazze di diverse nazionalità (italiani, brasiliani, richiedenti asilo gambiani, nigeriani e pakistani) si sono trovati a lavorare insieme per produrre canzoni, portando ognuno i propri suoni, la propria sensibilità musicale e le proprie «cose da dire». Tutto ciò è avvenuto, afferma Van Cleef, «azzerrando almeno per un attimo le tensioni sociali e provando a costrui-

re un lavoro d'insieme in cui veicolare le tensioni dell'attualità sociale in uno sbocco creativo».

Durante la serata i corsisti di Subsound proporranno alcuni brani composti durante le ore del corso, accompagnati da Andrea Van Cleef, che proporrà anche un breve set acustico personale. A seguire, jam session aperta a tutti i partecipanti. //

**Musica e integrazione: dal laboratorio creativo al palco del Music Temple**

## Cade dalla scaletta dell'aereo: Malikian sotto i ferri, salta il live

### Brescia Summer

BRESCIA. Il violinista libanese di origini armene Ara Malikian era atteso in concerto a Brescia martedì 2 luglio, in piazza Loggia, per uno degli appuntamenti del Brescia Summer Music. Purtroppo il live è stato annullato a causa di un incidente ca-



Il violinista. Ara Malikian

pitato all'artista. I biglietti acquistati in prevendita saranno rimborsati direttamente al punto vendita entro e non oltre il 12 luglio. Per informazioni: www.cipiesse-bs.it.

L'infortunio di Malikian risale a domenica scorsa. Il violinista è caduto dalla scaletta dell'aereo che lo aveva portato in Costa Rica per un concerto. Le diagnosi effettuate dai medici parlano di operazione necessaria e di stop forzato per il resto di giugno e tutto luglio. La tournée riprenderà ad agosto, ma non passerà da Brescia. //